



«Mi spezzo ma
NON
mi piego»

IL RAGGLIO

CIRCOLARE DELLA COMPAGNIA BUON UMORE

Fondata da Don Francesco Fuschini nel 1952

Porto Fuori

Esce quando può e costa quanto vuoi - Non si restituiscono i manoscritti

Anno XIII n. 5 - NOVEMBRE 2016

sito della Compagnia Buon Umore: www.compagniabuumore.it

VITA DI COMUNITÀ: INTERVISTA DOPPIA A LINO FABBRI E GIUSEPPE COMANDINI



Riprendiamo con le interviste ai soci della Compagnia del Buon Umore. In questo numero de Il Raglio intervistiamo Lino Fabbri e Giuseppe Comandini detto Pino.

Lino e Giuseppe in poche parole potete raccontarci chi siete?

L.F.: Mi chiamo Lino Fabbri di Santo Stefano e sono venuto nel 1954 a Porto Fuori. Da allora frequento la parrocchia di Porto Fuori e sono socio della Compagnia del Buon Umore dal '54 ricoprendo più ruoli in base al bisogno della Compagnia. Nello specifico per tanti anni ho ricoperto la mansione del cinematografo.

G.C.: Mi Chiamo Giuseppe Comandini e sono socio della Compagnia del Buon Umore dal 1957/58 e sono stato il cineoperatore per il cinematografo rimanendo sempre al servizio delle esigenze della Compagnia.

Come definireste il vostro legame con la Compagnia del Buon Umore e Don Fuschini?

L.F.: Il ricordo che mi viene in mente risale a quando ci dovevamo trovare per preparare la pellicola del film al cinematografo: eravamo sempre in ritardo e Don Fuschini ci redarguiva costantemente essendo una persona precisa e severa.

G.C. Tale legame è legato alla figura di Don Fuschini che è stato un maestro di vita. Era molto familiare ed era presente per qualsiasi cosa. Un ricordo rimasto vivo: mi sovviene di quando ero ancora un bambino e lui mi disse " Ricordati Giuseppe, fai quello che ti dico, ma non fare mai quello che faccio io essendo un'uomo posso sbagliare anch'io."

Quale ricordo volete condividere con noi degli anni del Cinema in Parrocchia?

L.F.: Il ricordo vivo riguarda la visita di amici tedeschi di Don Fuschini nella domenica in cui ero di servizio al cinematografo nella stanza del proiettore per vedere come si proiettava il film e come si carica la pellicola. Mi sono reso disponibile anche per il montaggio, trasporto e facchinaggio della compagnia teatrale.

G.C.: Il ricordo rimasto impresso è fare il selezionatore dei film da proiettare che bisognava andare a Bologna. I film selezionati erano di seconda visione per Ravenna e tra cui abbiamo proiettato Ben Hur, I magnifici sette, I sette fratelli Cervi. Le prime volte avevamo problemi con la pellicola, perché si rompeva spesso e si doveva riparare e quindi fermare e fare ripartire con fischi e brontolii. Ricordo che è capitato che un'altro operatore aveva caricato una scena del film alla rovescia in cui si vedevano gli aerei a testa in giù e le bombe che salivano e la gente che rideva.

Della Porto Fuori degli anni '50 che cosa rintracciate dopo più di sessant'anni?

Noi non riusciamo a rintracciare nulla, perché noi attendevamo il sabato e la domenica per stare insieme e vedere un film. Adesso vi sono locali per ballare, sale di proiezione e quindi non troviamo nulla degli anni della nostra gioventù.

Quale messaggio volete lasciare ai giovani che si avvicinano alla Compagnia del Buon Umore?

L. F.: Solo un augurio di un buon futuro per la Compagnia perché è stato un luogo che mi ha aiutato a crescere nelle vita.

G.C.: Consiglierei ai giovani di avvicinarsi al teatro e provare l'emozione di salire sul palcoscenico. Vorrei ringraziare l'attuale Presidente, Ivana Mengozzi, che si sta dando da fare per rinvigorire la Compagnia. Però è anche vero che abbiamo colpe nel formare i giovani alla conoscenza delle nostre radici, ma forse essendo persone semplici ci siamo fatti soffocare dalla cultura italiana che avanzava.

Mirko De Carli - E Cuntaden

UN PENSIERO SPECIALE PER MADRE TERESA



Penso che si possa ancora parlare di Madre Teresa, che il Papa ha proclamato santa il 4 settembre. Una grande santa, amata da tutti, anche dai non cristiani e dai non credenti. Perché rappresenta il meglio che c'è negli esseri umani: l'amore, la misericordia, il prendersi cura gratuitamente degli altri e quando qualcuno aiuta i più bisognosi senza chiedere niente in cambio, certamente non passa inosservato. Un esempio? L'Opera S. Teresa nata proprio per venire

incontro a chi è nel bisogno. I nostri romagnoli di una volta pur comunisti, o repubblicani, avvertivano un qualche cosa di diverso che proveniva da questa Casa di Carità. Tutti noi sentiamo nel profondo del cuore quanto è bello, gratificante, fonte di gioia autentica, fare del bene. Madre Teresa è stata un esempio. E ha spiegato da dove venivano la forza e il coraggio per amare tutti, soprattutto gli ultimi, i più poveri tra i poveri: da Dio, dalla preghiera. In questi mesi mi sono capitati fra le mani diversi giornali che parlavano di lei ed ho colto come tanti personaggi anche famosi sono stati colpiti da questa straordinaria figura, Albano Carrisi l'ha voluta madrina al Battesimo della terzogenita figlia, Cristel: "Ce ne fossero ancora di donne come lei! Ricordo la santità di questa donna. Appena l'ho vista, la cosa che mi ha scioccato è stata la sua bellezza. Mi è sempre piaciuto tutto ciò che ha fatto, come lo ha fatto: un bell'esempio. Ho visto in lei una forza incredibile". In suo onore Jovanotti ha chiamato la figlia Teresa. Il cantante ha raccontato come rimase impressionato da un incontro avuto con Madre Teresa in Vaticano: "Mi sono messo in un angolo e l'ho guardata mentre camminava: era immensamente piccola, ma era un gigante perché aveva messo in pratica la sua fede". Anche la conduttrice tv Lorella Cuccarini è da qualche tempo che tramite twitter ha fatto conoscere ai suoi fan un aforisma

della santa: "l'amore è una grande medicina". "Mettilo il tuo amore per Dio nella danza, in maniera che la gente, attraverso la tua arte, sia attratta verso l'assoluto". Così la santa scrisse a Carla Fracci. L'attore Sergio Castellitto ha dichiarato che la santa ha un "posto nel Phantéon dei grandi": "Ogni religione consegna al mondo grandi uomini, che in fondo dicono qualcosa di simile. Madre Teresa è una di loro". C'è poi la bella testimonianza del Cardinale Angelo Comastri che racconta come la prima volta che ha incontrato Madre Teresa, fu colpito dal suo sguardo: "mi guardò con occhi limpidi e penetranti. Poi mi chiese: Quante ore preghi ogni giorno? Rimasi sorpreso da una simile domanda e provai a difendermi dicendo: Madre, da lei mi aspettavo un richiamo alla carità, un invito ad amare di più i poveri. Perché mi chiede quante ore prego? Madre Teresa mi prese le mani e le strinse tra le sue quasi per trasmettermi ciò che aveva nel cuore; poi mi confidò: Figlio mio, senza Dio siamo troppo poveri per poter aiutare i poveri! Ricordati: io sono soltanto una povera donna che prega. Pregando, Dio mi mette il Suo Amore nel cuore e così posso amare i poveri. Pregando!". Racconta ancora Comastri che nell'anno 1994 partecipò a una Santa Messa dove era presente anche la Madre. Un fotografo, con fastidiosa insistenza, scattava fotografie avvicinandosi al volto della Madre in preghiera. Mi permisi di dire: "Abbia un po' di delicatezza. Non vede che la Madre sta pregando? La lasci in pace. Il fotografo si acquietò un momento e poi mi disse: "voglio fotografare gli occhi di Madre Teresa: ho fotografato occhi di principi, di principesse, di attori, di gente famosissima... Ma non ho mai visto due occhi così felici e così luminosi. Chissà qual è il segreto? Conclude il cardinale che la Madre prese le mani del fotografo e, quasi sussurrando, gli disse: "vuoi sapere perché i miei occhi sono felici? Il segreto è molto semplice: i miei occhi sono felici, perché le mie mani asciugano tante lacrime". Per molti come spesso accade per chi perde una cara persona, ha lasciato il dispiacere di essersene andata troppo presto. Però dall'altra parte, anche il piacere di sapere che c'è il suo esempio, che parla e parlerà sempre di lei e per noi credenti, una santa in più che dall'alto ci potrà aiutare affinché ciascuno possa essere una matita nelle mani di Dio.

Julles Metalli



FORZA PORTO FUORI CALCIO

Sono Montalti Raffaele Presidente Pro-tempore del P.Fuori calcio. Da quest'anno darò continuità ad un "programma" iniziato tre anni fa assieme a Ciuffetelli Sandro, Montalti Sandro, Casadei Raffaele e Ciuffetelli Duilio i quali rimarranno ma con ruoli diversi. Abbiamo un settore giovanile che parte dai 2006 fino al 2011 e la prima squadra che milita in Seconda Categoria. Personalmente porterò la passione ed una filosofia di organizzazione e aggregazione che il P.F. Calcio deve iniziare e continuare ad avere.

Colgo l'occasione per invitare i cittadini alle partite ed eventi che abbiamo in programma, Campionati e Tornei: Salbaroli - Cappelli - Bandini (dove c'è bisogno di risorse umane in cucina ed altre mansioni). Ringrazio i genitori, i volontari, le associazioni, la Parrocchia e Don Bruno per il sostegno e la collaborazione. Facciamo crescere il P.Fuori Calcio !!

Raffaele Montalti

FESTIVITÀ DI TUTTI I SANTI

Le autorità cittadine si erano preparate, anche con forte incremento di corse con gli autobus, ad un particolare afflusso di persone alla visita al nostro cimitero monumentale, ma le cose penso siano state più modeste del previsto (alle ore quindici ho trovato il parcheggio di fronte all'ingresso, in via delle industrie, davanti all'ossario).

Sta cambiando molto anche il modo di fare le visite alle tombe, nel passato si vedevano tanti familiari sostare lungamente di fronte alla tomba dei propri cari, i passanti si fermavano per scambiare quattro parole e rinverdire conoscenze, oltre a portare il nostro pensiero e a ricordare la fine di chi ci ha preceduto. Un pensiero che la società moderna vuole cancellare con tanti mezzi, più nessun lutto (tanto non conta, il dolore deve essere all'interno di sé). Ora si vogliono allontanare i brutti pensieri che tolgono il piacere della vita, non isolarsi ma continuare i rapporti con il prossimo per dimenticare nel più breve tempo possibile la perdita subita. Ci si riesce e in certi casi anche molto celermente, la visita per quelli che parte-

cipano, si svolge con una passeggiata, una breve fermata, per riuscire a passare le tombe dei propri cari. Solo in qualche caso, di sepolture recenti ad esempio, trovi i familiari in raccoglimento. Forse è stato l'effetto ponte che ha distratto molti da questa importante ricorrenza (il Carlino del 02.11.16 parla di una notevole presenza, negli alberghi della riviera)

Tutto questa fretta per dimenticare che la nostra esistenza ha un limite, ma queste giornate potevano anche avere la forza di calmare i nostri istinti egoistici, far sentire fino in fondo la nostra debolezza, farci capire che il Dio denaro perderà tutto il suo potere, e per chi lo lascerà, non sarà che fonte di discordia fra gli eredi. L'uomo dovrebbe essere un animale intelligente, ma il vivere con questo smisurato attaccamento al potere e ai beni, fa venire certi dubbi. La pace che tanto invociamo, nasce dall'amore per il prossimo e queste ricorrenze potrebbero dare un certo indirizzo verso questo fine.

E Sumar Vecc

ECCO A VOI IL GAZEBO PETTIROSSO

Anche quest'anno, ed era l'ottava edizione, si è conclusa la "Sagra de caplèt" di Porto Fuori con grande soddisfazione degli organizzatori, dei volontari e dei numerosi commensali ed estimatori dei nostri famosi cappelletti.

E' a tutti noto, ma ogni tanto è bene ricordarlo, che Il COMITATO SAGRE è stato istituito dalle Associazioni presenti nel nostro paese e che i proventi utili che derivano dallo svolgimento della Sagra vengono reinvestiti nel territorio, per il bene dell'intera comunità.

Fra gli interventi recenti, interamente finanziati dal "Comitato Sagre" vogliamo ricordare:

- L'allestimento dello spazio annesso all'ex asilo parrocchiale, eseguito dalla ditta "Tecnosol" di Ravenna, usato prevalentemente per i bambini dell'oratorio, oltre che per altre attività ludiche e ricreative.

Il ripristino della funzionalità, mediante pavimentazione con piastrelle in materiale antitrauma, del gazebo situato nell'area cortilizia della scuola per l'infanzia "Il Pettirosso".

Il lavoro è stato eseguito da un'impresa edile di Porto Fuori, EDIL 2000 di Nicola Campo.



Ivan Corbari

Buon Umore e Festa dei Frutti della Terra

La Compagnia del buon umore ha partecipato attivamente alla Festa dei frutti della terra tenutasi domenica 9 ottobre. Nonostante la pioggia, un bel gruppo di persone sono rimaste alla cena a base di saraghine e patatine per poi partecipare all'asta dei frutti. Molti gli apprezzamenti per l'ottima sarda cucinata da Novello e le buone patatine preparate da Bruno. Oltre a questo sono state offerte due ottime torte con cui si è festeggiato il compleanno di Don Bruno, visibilmente sorpreso ma contento per il caloroso pensiero organizzato per i suoi settantadue anni. Il secondo momento importante si è svolto la sera con le due rappresentazioni della compagnia teatrale: due commedie brillanti dal titolo "E Zenar" e "Una bona ucasion". Una bella serata di divertimento ed allegria.

Con il sostegno
della



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

UN PAESE ACCOGLIENTE

Se noi percorriamo le strade delle nostre zone, spaziando con lo sguardo, ci troviamo davanti le nostre colline; dove gli agricoltori riescono ad intervenire con le macchine per coltivare, frutteti e vigneti; tanto in ordine e curate da dare la sensazione di trovarsi davanti un immenso giardino, la cui visione procura un certo piacere.

Il paese ; pensare di averlo bello in ordine solo per gli interventi delle pubbliche amministrazioni?, Anche se ciò fosse, non sarebbe certo completo, perché al massimo si fermerebbero ai marciapiedi. Nella zona della nuova piazza , vogliamo sperare che quando sarà aperta al pubblico, sia approntato qualche cambiamento fosse possibile diminuire quelle così antiestetiche, recinzioni di plastica arancione).

Girando per il paese non fermi il tuo sguardo solo alla strada, ma naturalmente vedi anche oltre; un balcone fiorito, una casa in ordine ben curata, tendine, fiori sui davanzali, sulle colonne delle recinzioni, tenere pulito il marciapiedi fronte alla propria abitazione, sono tutte cose semplici che vengono ripagate dal piacere di partecipare alla custodia della propria comunità, orgogliosi di agire con un comportamento gradito dal vicinato; il forestiero, il proprio giudizio sul posto che sta attraversando, lo dà

anche in base a queste piccole cose,(d'altra parte a nostra volta siamo tutti forestieri) e al ritorno giudichiamo in base a ciò che abbiamo visto "in stè paes ui stà dla breva zent, et vest a ch'ordincuie dapartott", Un paese in ordine, abitanti che assumano comportamenti con alto senso civico consapevoli che fanno parte di una comunità e che agendo con un certo lassismo, possono andare a creare nel vicinato sentimenti poco lodevoli "etvest com cl'è tnù mel cl'ort tnù in te mez d'è paes ; ach vargognachi lott abandune, trà c'al c'à acs'è in ordin,

Certo chi transita da il proprio giudizio in base a quello che incontra il suo sguardo, un centro abitato, dove i paesani non curano quello che cade sotto lo sguardo di chi transita potrebbero denotare scarsa indole di associazionismo"me pù ha cà mì ha fazquel cumpè"

Certi comportamenti creano una forte stonatura con chi civilmente, si preoccupa di presentare la sua casa come un giardino e dare il proprio contributo per dare piacere allo sguardo di chi transita , in più come frontisti , non si astengono dal tenere libero il marciapiedi da immondizia e foglie.

E Sumar Vecc

Sabato 19 novembre 2016 FESTA SOCIALE E FESTA DI SAN MARTINO DELLA COMPAGNIA DEL BUON UMORE

Programma

Ore 19 - Rinnovo del Consiglio della Compagnia del Buon Umore presso i locali dell'ex Asilo

Ore 20.15 - Cena nella sala parrocchiale

Menù: Tagliatelle al ragù, tortelli burro e salvia, mini porchetta, lombo con pancetta, cosce di pollo, patate al forno, dolce, castagne, cantina, vino, acqua, caffè, ammazzacaffè.

Cena aperta a tutti (soci, simpatizzanti...). Vi aspettiamo numerosi.



Lunario dell'orto e del giardino

Luna nuova: piantare e trapiantare alberi da frutto.

Luna crescente: mettere a dimora le piante di ravanella, piantare gli alberi da frutto, raccogliere i kiwi, le mele cotogne, le castagne e le olive, seminare il grano.

Luna piena: concimare gli alberi da frutto e potare meli e peri.

Luna calante: cimare pomodori, peperoni, cetrioli, melanzane e zucchine; raccogliere carote, cipolle, patate, mandorle e nocciole. Con la luna calante si raccolgano i crisantemi in piena fioritura.

Nell'orto: estirpare le piante malate e quelle che vengono su stentate. Intanto si continua la semina e il trapianto degli ortaggi invernali: cavoli, lattuga, indivia, cipolla ecc. Si impagliano sedani, cardì, indivia e radicchi. Per quanto riguardano le piante da frutto, occorre provvedere al trattamento contro la "bolla" e la violatura, contro la formica argentina e contro l'occhio di pavone dell'ulivo.

In giardino: si possono interrare i bulbi a fiori primaverili, si piantano i rosai e si procede alla "sbottonatura" dei crisantemi

LA CUCINA ITALIANA (menu del mese)

Risotto alle seppie

Ingredienti per 4 persone: gr 40 di seppie, 350 gr di riso, salsa di pomodoro, olio di oliva, uno spicchio di aglio, vino bianco e sale.

Esecuzione: soffriggere la cipolla e l'aglio finemente tritati in un po' di olio, aggiungervi le seppie perfettamente pulite, lavate, tagliate a pezzettini e private delle vescichette che contengono l'inchiostro (queste vescichette sono da tenere a parte). Far cuocere il tutto per circa 30 minuti bagnando il sugo con mezzo bicchiere di vino e con due cucchiaini di salsa di pomodoro e mescolarlo di tanto in tanto. Unire poi il riso alle seppie e cuocerlo lentamente aggiungendo di volta in volta acqua calda. Quando il riso è quasi cotto, aggiungervi le vescichette dell'inchiostro, mescolare bene e servire.



Il Raglio, Circolare della Compagnia del Buon Umore di Porto Fuori

INVITO DELLA REDAZIONE

La redazione invita tutti quelli che amano scrivere, recitare e partecipare ai lavori della Compagnia, di contattare Renzo (cell. 348 6505503) o Mirko (cell. 329 1010963) - decarlimirko@gmail.com